



Viticultura: protezione del vigneto contro i danni degli uccelli

La protezione del vigneto contro i danni degli uccelli è un tema che si ripropone ogni anno con la medesima acutezza. Sono poche le specie che pongono realmente dei problemi ai viticoltori ma queste possono arrecare danni considerevoli tanto quantitativamente che qualitativamente. Sovente è indispensabile ricorrere a un mezzo di protezione, soprattutto quando le parcelle sono isolate o situate in prossimità del bosco oppure si tratta di varietà precoci o tardive. Si pone allora la questione della scelta del metodo per gestire questa problematica.

Se generalmente i danni restano limitati, bisogna comunque ricordare che uno stormo di 5mila stornelli può inghiottire fino a una tonnellata di alimenti in una decina di giorni!

E gli stornelli non sono gli unici a interessarsi da vicino all'uva che matura: i tordi, i merli e i passeri partecipano volentieri all'abbuffata. Inoltre, questi volatili, e specialmente i passeri hanno la brutta abitudine di marcare gli acini beccandoli e creando delle aperture con le loro zampette. Così si crea la porta d'entrata per lo sviluppo di marciume grigio e marciume acetico.

Allestimento delle misure di lotta

E' indispensabile mettere in esercizio il metodo scelto prima dell'apparizione dei primi danni. In effetti, poiché gli uccelli hanno gustato l'uva, hanno tendenza a ritornare sui luoghi del loro ultimo pasto. Il materiale di lotta deve quindi essere operativo in anticipo. Per i sistemi acustici e i cannoni a propano conviene procedere a un regolaggio di modo che l'innesco parta solo una volta ogni 10 minuti. E' consigliato ridurre l'intervallo medio tra due detonazioni di un minuto alla settimana. Tuttavia, per delle questioni di efficacia, lo spazio temporale tra un colpo e l'altro non deve essere inferiore a 3 minuti.

Bisogna evitare i metodi di lotta le cui manifestazioni sono prevedibili: gli uccelli hanno un grande fattore di adattamento. E' quindi raccomandabile:

- tenere gli uccelli costantemente in allerta utilizzando un approccio aleatorio e combinando i metodi di lotta acustica e visuale come pure gli ostacoli fisici;
- spostare almeno una volta per settimana i cannoni e i dispositivi elettronici;
- installare immediatamente gli strumenti di intimidazione in altro luogo appena questi non sembrano più spaventare gli uccelli;
- variare e alternare i sistemi acustici e ottici.

Metodi di lotta a disposizione

Tre tipologie d'intervento sono attualmente a disposizione:

- la posa di reti di protezione. Questa tecnica è da limitare ai filari più esposti ai danni degli uccelli. Offre un'ottima protezione ma una posa corretta è assolutamente indispensabile (vedi sotto).
- intimidazione ottica: bande plastiche, disposte a un metro sopra la vegetazione in linee parallele equidistanti (8m al massimo), devono essere ben tese e leggermente

attorcigliate. Si tratta di un metodo semplice e efficace. Il sistema Bächli, utilizzato in particolare in Svizzera tedesca è abbastanza simile all'installazione che descriviamo qui ma con in aggiunta un movimento delle bande aleatorio. Questo sistema è abbastanza efficace ma

- resta limitato a delle superfici piuttosto piccole. Il suo rumore può essere considerato fastidioso in prossimità degli abitati. Altri sistemi visivi (ventagli, CD, pupazzi a forma di rapaci e palloni all'elio) presentano un'efficacia ridotta oppure che svanisce troppo rapidamente.
- intimidazione acustica: in questa categoria troviamo gli apparecchi a ultrasuoni o che diffondono rumori, quelli che trasmettono gridi di disperazione oppure i cannoni a gas. Un certo adattamento a questi sistemi esiste e si avverte più o meno rapidamente secondo la strategia e il metodo utilizzati. Non bisogna quindi anticiparne troppo la posa. Questi sistemi dovrebbero essere integrati ad un altro metodo di intimidazione visiva. Queste apparecchiature presentano un inconveniente importante: la compatibilità con il vicinato.

E' possibile prevenire queste problematiche? Bisogna tener conto del fatto che queste persone non possono, di principio, andare a vivere altrove o di spostarsi il momento in cui ci sono i rumori. Questo sentimento di impotenza aggrava il disturbo provocato dal rumore effettivo. Qualche consiglio per limitare le reazioni negative dei vicini:

- La durata di funzionamento degli apparecchi è sempre messa in causa. Facendo prova di un po' di realismo e di buon senso, il viticoltore potrà limitare le recriminazioni legate a un'utilizzazione troppo intensiva. Non è forzatamente necessario far partire gli apparecchi alle 6 di mattina.
- In caso di reclamo il viticoltore non deve restare passivo perché ciò genera ulteriore malcontento. Il dialogo sulla necessità di proteggere la vigna e il raccolto, come pure delle spiegazioni sui metodi di lotta a disposizione toccando vantaggi e svantaggi, può essere di aiuto per entrambe le parti.
- Anche se ci sono diverse installazioni, sarà sempre quella più visibile che sarà accusata di tutti i mali. E' quindi raccomandabile dissimularle al meglio nel paesaggio.

Utilizzazione di reti di copertura per la protezione

Se il viticoltore ha il diritto di proteggere la sua raccolta, ha ugualmente il dovere di mettere in atto tutto il possibile per evitare che le reti posate nelle sue vigne si trasformino in trappola mortale per ricci e uccelli. Vitiswiss ricorda che le direttive per una posa corretta delle reti (scheda No. 404 pubblicata da Agroscope ACW e scheda tecnica Agridea No. 655, documenti disponibili sul sito www.vinatura.ch) devono essere rispettate per ottenere la certificazione delle uve destinate ai vini con marchio Vinatura. A seguito di un'inchiesta condotta dalla Stazione ornitologica svizzera di Sempach, Vitiswiss ha preso la decisione di rafforzare il controllo di questa esigenza.

Il primo punto da osservare è la qualità della rete. basandoci sulle raccomandazioni della Lega francese per la Protezione degli uccelli, raccomandiamo di utilizzare le reti a maglie tessute con buchi che misurano al massimo 40 mm di lato e di colore blu. Vitiswiss raccomanda di non più utilizzare le reti gialle Xiropo 2000 a partire da quest'anno. In effetti, queste reti a maglie saldate presentano un grande pericolo di ferimento per volatili e ricci. Per di più si strappano e facilmente e devono essere riparate frequentemente durante il periodo di utilizzazione. dal punto di vista dei costi, la differenza è significativa solo se si usa unicamente questo tipo di reti.

In questo caso aumentano i rischi di lacerazione e quindi vanno calcolati i tempi per la riparazione.

Il secondo punto da osservare è la posa corretta. Bisogna ricordare che se la vigna deve essere protetta solo contro gli stornelli, una copertura di superficie (solo parte superiore) è sufficiente (vedi fig.1). Per contro, se altre specie sono ugualmente presenti, una copertura totale si impone. In questo caso, una protezione laterale con un graticcio plastico oppure una rete di protezione laterale è necessaria (foto 1). In nessun caso la rete deve trascinarsi al suolo perché diventerebbe pericolosa per i ricci che rischiano di restarci impigliati con le zampe (foto 2).

Se si utilizzano delle reti riutilizzabili, saranno da prevedere dei passaggi per questi piccoli quadrupedi (foto 3). In ogni caso si deve evitare di bucarla e assicurare una sovrapposizione sufficiente tra due pezzi di rete (Fig. 2)

La sorveglianza dell'installazione è primordiale. Durante il periodo di protezione, si avrà cura di controllare molto regolarmente, quotidianamente nei primi giorni, le reti appena posate al fine di liberare eventuali animali impigliati e di correggere i possibili difetti della protezione (buchi, mancanza di tensione, ...).

Ultimo punto molto importante: le reti devono imperativamente essere tolte appena terminata la raccolta. Non c'è nessuna ragione di lasciare sul posto delle reti se possono costituire una trappola per gli animali.

Utilizzazione di reti per una protezione unicamente laterale

La protezione della sola zona grappoli mediante una rete sembra offrire una reale alternativa (foto 4). In effetti, i rischi di cattura di uccelli sembra nettamente più debole e non c'è nessun pericolo per i ricci.

Nella zona della Côte vodese, nel 2008 diversi viticoltori hanno tentato con successo quest'esperienza. Utilizzano le reti previste per le balle di fieno con un'altezza di 60 cm che agganciano ai pali e in parte graffano con gancetti di plastica. Generalmente le reti non sono chiuse tra loro nella parte inferiore. Questa maniera di procedere necessita più lavoro, sia alla posa che durante la vendemmia e non offre una migliore protezione. La posa è semplificata con l'aiuto di un distributore costruito in proprio per srotolare la rete, per esempio un telaio di carriola equipaggiato di un tubo sul quale viene fissato il rullo. Una sola persona può così assicurarne la posa. Il costo per ettaro è equivalente a quello delle reti di copertura. Per maggiori informazioni è possibile contattare il distributore Landi a Perroy (021 825 33 85). Anche per queste reti vanno assicurate la manutenzione e il controllo regolare durante il periodo di utilizzazione come pure lo smontaggio subito dopo la vendemmia.

Raccomandiamo ai viticoltori di essere particolarmente vigili nella posa delle reti di protezione e di limitarne l'utilizzo alle parcelle più problematiche.

Fig. 1: Copertura di superficie (scheda tecnica Agridea 6.56)

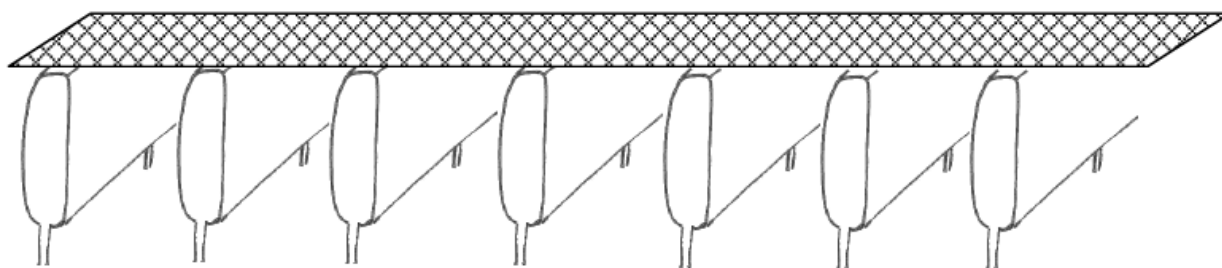


Fig. 2: Accostamento sufficientemente largo di differenti pezzi di rete (scheda tecnica Agridea 6.56)

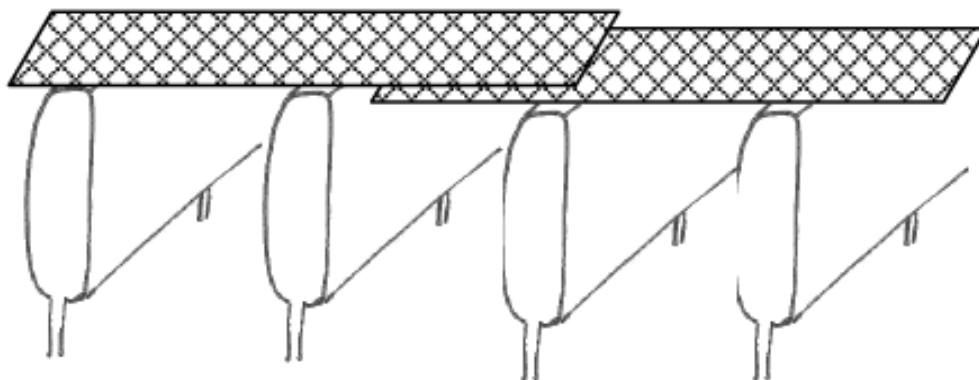


Foto 1: Protezione laterale tramite una rete appropriata (Foto ACW). La rete è ben tesa sopra il suolo.



Foto 2: Non lasciate che pezzi di rete si trascinino per terra perché i ricci possono restarci intrappolati con le zampe! (Foto ACW)



Sbagliato!!!

Foto 3: Utilizzazione di reti riutilizzabili. Lasciate dei passaggi per i ricci (Foto ACW)

